

WENNENBISCHUP / MAGNUM PHOTOS

## Bard, la magia della montagna negli scatti dei fotografi Magnum

Da oggi (e fino al 6 gennaio) è visitabile al Forte di Bard la mostra «Mountains», una raccolta degli scatti dei fotografi dell'agenzia Magnum dedicati alle Terre Alte. P. 44



Apri a Bard la mostra "Mountains" con gli scatti dei grandi fotografi Magnum



# Un viaggio nel tempo in cima al mondo

## EVENTO

SARA SERGI  
BARD

**D**ai pionieri della fotografia di montagna fino ai giorni nostri attraverso 130 scatti. È la mostra «Mountains by Magnum Photographers», che apre oggi al pubblico al Forte di Bard.

Gli scatti raccontano l'iconografia reinventata della montagna, vista, vissuta e catturata dai fotografi dell'agenzia Magnum Photos, fondata nel 1947 da Henri Cartier-Bres-

son, Robert Capa, David Seymour e George Rodger e che riunisce oggi i migliori fotografi del mondo. L'esposizione è frutto di una coproduzione tra l'Associazione Forte di Bard e la Magnum Photos Paris: «Una collaborazione che ha dato ottimi frutti - dice la direttrice del Forte, Maria Cristina Ronc - . Una soddisfazione per tutta la squadra e per me: abbiamo creato un prodotto culturale che pensiamo di tramettere anche in altre sedi».

L'esposizione si sviluppa in «un viaggio nel tempo e nello spazio» in una «prospettiva di sviluppo storico della rappre-

sentazione dell'ambiente montano, declinata in base ai diversi temi affrontati da ciascun autore», aggiungono gli organizzatori. Fino al 6 gennaio si potranno ammirare le foto a partire dagli scatti dei pionieri come Werner Bischof - alpinista lui stesso - Robert Capa, George Rodger, passando per Inge Morath, Herbert List

per arrivare ai nostri giorni con Ferdinando Scianna, Martin Parr, Steve McCurry.

La montagna da sempre raffigurata in pittura, prima dell'avvento della fotografia era vista come qualcosa «di pericoloso e inaccessibile agli

umani», qualcosa «da poter osservare solo da lontano». Con lo sviluppo dell'alpinismo e l'avvento della fotografia, sono arrivati i primi documenti sulla conquista delle vette fino ad allora inesplorate: le immagini però non erano «solo semplici prove del successo di un'ascensione - continuano gli ideatori della mostra - erano anche un modo per viaggiare attraverso le immagini». Le prime spedizioni fotografiche sulle Alpi sono iniziate negli Anni 50 del XIX secolo. Se oggi basta un cellulare per carpire un'immagine, al tempo le attrezzature erano ingombranti

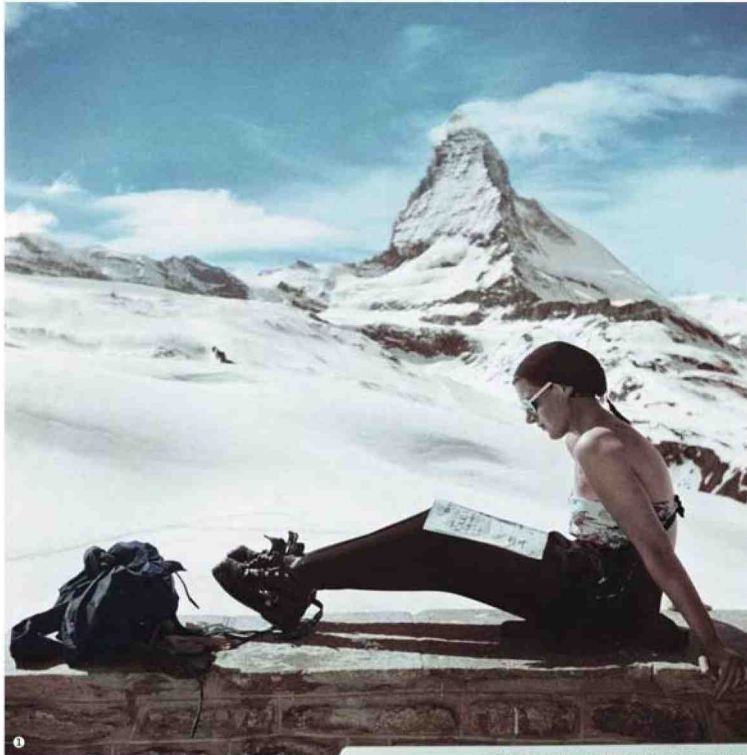
e delicate: i fotografi alpinisti si facevano aiutare da portatori, le spedizioni erano vere e proprie «prodezze di sforzo fisico». E poi arrivava lo stupore del pubblico, di chi non aveva mai visto le montagne così da vicino: le foto mostravano un mondo nuovo e inesplorato, promettevano viaggi in «territori vergini che evocavano le origini del mondo».

Il percorso espositivo comprende anche una sezione per il progetto dedicato alla Valle d'Aosta realizzato nella primavera del 2019 su commissione e firmato da Paolo Pellegrin, fotografo di fama internazio-

nale e vincitore di prestigiosi riconoscimenti. La mostra, cu-

rata da Andrea Holzherr e Annalisa Cittera, è visitabile fino al 6 gennaio, dalle 10 alle 18 nei giorni feriali (chiuso il lunedì a eccezione del periodo fra il 29 luglio e il 15 settembre) e fino alle 19 il sabato la domenica e i festivi. Il biglietto intero costa 10 euro, il ridotto 8 per le scuole 6 euro e dal 17 luglio al 17 novembre è possibile acquistare il biglietto cumulativo (12 euro intero e 10 ridotto) con la mostra «L'Aquila. Tesori d'arte tra il XIII e il XVI secolo». -

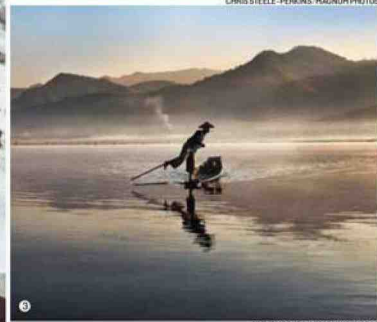
BY NC ND AOLDUNI DIRITTI RISERVATI



ROBERT CAPA INTERNATIONAL CENTER OF PHOTOGRAPHY. MAGNUM PHOTOS



CHRIS STEELE-PERKINS. MAGNUM PHOTOS



STEVE MCCURRY. MAGNUM PHOTOS

1. «Zermatt, Switzerland, 1950» scatto del leggendario Robert Capa, che fu tra i fondatori dell'agenzia Magnum, la più prestigiosa del mondo 2. Il Monte Fuji in Giappone fotografato da Chris Steele-Perkins nel 1999 3. Il Lago Inle nello scatto di Steve McCurry datato 2011